

**26 gennaio 2020**  
**SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE**  
**Luca 2,41-52**

In occasione della *Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*  
ci domandiamo: **perché questa famiglia è santa?**

Una famiglia che sin dagli inizi non è detto che abbia passato giorni così “operosi e sereni”,  
come afferma il prefazio della nostra liturgia ambrosiana. I Vangeli parlano piuttosto di fughe,  
di smarrimenti, di sogni e di fatiche alle quali questa famiglia è stata a lungo sottoposta.

### **1. Una famiglia atipica**

Piuttosto: la santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe molto assomiglia  
a tante famiglie dei nostri giorni, attraversate spesso da prove e fatiche non indifferenti.

La famiglia non è il primo pensiero dei potenti di oggi, così come non lo era nella mente di Erode.

Anche solo volendo andare alla radice di questa santa famiglia perseguitata e atipica,  
ci si accorge che **qualcosa non va** per un verso normale.

Stando alla genealogia di Gesù che racconta il Vangelo di Matteo, tra i suoi antenati  
è possibile scorgere alcuni personaggi, e soprattutto quattro donne, che non è difficile definire  
dalla vita piuttosto turbolenta; soprattutto irregolari dal punto di vista della legge ebraica.

E anche Maria, sua Madre, che s'era trovata incinta per opera dello Spirito Santo,  
è certo che aveva pur causato qualche perplessità al suo promesso sposo Giuseppe,  
quando s'era trovata a giustificare quella gravidanza.

Più che una famiglia da imitare, come una certa spiritualità del passato ci aveva indotto a pensare,  
**la santità di questa famiglia è tutta da scoprire**, cercando di individuare in essa le tracce  
di una santità possibile e disponibile, a partire dalle sue fatiche e dalle sue apparenti contraddizioni.

### **2. “Ma essi non compresero”**

Maria e Giuseppe si trovano davanti un dodicenne che ha voglia di farsi capire.

Servendosi di uno stratagemma, intende affermare una **propria autonomia**.

Come ogni anno i suoi si recavano a Gerusalemme per la Pasqua;

in tale contesto Gesù sparisce al loro controllo. Dopo tre giorni, stupiti, lo ritrovano nel tempio,  
*“seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava”*.

Il Vangelo registra tutta **la loro angoscia**. E' la stessa sensazione  
di tanti genitori davanti a un figlio adolescente che comincia a dare  
segnali di insofferenza e di disagio, prendendo le distanze dalle loro premure.

I genitori si accorgono che Gesù non è più un bambino, mentre li sta introducendo nel suo mondo.

Come dovessero già intuire che in lui avrebbero potuto scorgere i tratti veri della paternità di Dio.

Lo dice la sua risposta (all'apparenza impertinente) alla domanda accorata di sua madre Maria:

*“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”*.

Occorre ripartire da certe incomprensioni e turbamenti per **imparare a ritrovare il volto di Dio**.

Come ha sempre cercato di fare Maria, fin dal giorno in cui un Angelo le aveva parlato,  
annunciandole un figlio che avrebbe chiamato Gesù. Dietro tante incomprensioni e fatiche  
è ancora possibile **scorgere il mistero di Dio** che avanza, allargando cuore e intelligenza.

### **3. Custodire il mistero**

Di Gesù si dice comunque che scese *“con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso”*  
e *“cresceva in sapienza, età e grazia”*. *“Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore”*.

C'è un compito prezioso da svolgere tra l'obbedienza e la crescita di Gesù:

l'impegno materno di **custodire il cammino** di quel Figlio verso la sua piena realizzazione.

Ora per Maria si apre il tempo di un lungo e paziente ascolto interiore.

**Anche nel silenzio si cresce un figlio**, facendo in modo che i suoi passi  
rimangano saldi e diritti nel solco del messaggio dell'Annunciazione.

Quanta fede sta dentro il silenzio di tante madri, che senza mai perdere la speranza,  
forti e sicure sanno attendere ancora, sanno semplicemente... amare!